

L'AMORE E' PER SEMPRE... (FINCHE' DURA!)

"Io non so parlar d'amore.....", inizia così una bellissima e romantica canzone di un famoso chansonnier nostrano: però come ha ragione, non è facile affrontare un siffatto argomento, l'amore è un mondo meraviglioso ma anche molto personale e soggettivo.

Il mese di Febbraio ci propone la festività di San Valentino, il santo degli innamorati. Una ricorrenza assolutamente da non dimenticare per chiunque abbia un rapporto di coppia, pena una pesante squalifica, con interdizione di lunga durata da qualsiasi gesto di tenerezza ed altro ancora!

Scherzi a parte, personalmente non trovo disdicevole che ci sia una giornata dedicata all'amore, pur se l'occasione viene ampiamente sfruttata per i soliti fini commerciali, col rischio di farla diventare obbligata e superficiale.

"Amor ch'a nullo amato, amar perdona.....", i sublimi versi di Dante nella storia, infernale, tra Paolo e Francesca, ci dimostrano la misura della forza travolgente di questo sentimento che è l'essenza della vita di ognuno, quando è pulito, quando è lecito. L'amore coniugale, l'amore per i figli, l'amore per il prossimo, l'amore per Cristo, l'amore di Cristo: c'è da perdersi in questo universo, anche se ciascuno lo vive a modo suo.

In questi giorni tiene banco una love story particolare, tra una bella modella italiana ed un Presidente francese, Carla Bruni che fa sbiellare Sarkozy, il quale che fa? Le regala un magnifico anello, ma riciclato! Che figura, dov'è finita la grandeur dei francesi? Ma voi cosa avreste fatto?

A parte tutto è giusto festeggiare un grande sentimento, è bello donare un fiore di sincerità, di affetto, di altruismo.

pigal

RECENSIONI

Dove si possono trovare mitologia, cinema, e storia miscelati insieme in un'unica pellicola? La risposta potrebbe essere "300". Celebre film che narra del prode Leonida, un re spartano che viene ancora oggi ricordato proprio per il coraggio dimostrato durante la battaglia nella quale diede la vita. Il re dei persiani Serse, figlio di Dario I, decise di continuare la battaglia iniziata da suo padre per il possesso della Grecia. Tutte le città greche formarono un'alleanza guidata dal re spartano Leonida. L'intera guardia del corpo del re composta da 300 soldati venne inviata in difesa del passo delle Termopili per arrestare l'avanzata di Serse. In una valanga mitologica di proporzioni epiche, nessuna pellicola è mai riuscita a racchiudere così tanto coraggio. Il tutto con una lieve sfumatura fantastica che rende più emozionante quello che già lo è.

Aki

INSIEME PER RIFLETTERE E PREGARE

Sala fratel Gabriele Taborin comoda, attrezzata e soprattutto piccola. I Fratelli dispongono le sedie. Poche perché a vedere i posti vuoti ti assale la depressione. Sono le venti e quarantacinque. I primi ad arrivare sono fratelli e sorelle di confessione ortodossa. Tre generazioni: figlia, madre, nonno. Cordialità. Arrivano i primi favatanesi. La chiesa è chiusa. "Abbiamo sbagliato giorno". "No, c'è il cancello spalancato". Entrano. Sorridono alle barbe di fr. Mauro e Mariano.

Ora i posti non bastano. Si aggiungono sedie e panche. Pochi minuti di attesa accademica, come nelle riunioni che si rispettano e parte l'ascolto di p. Raniero. Dice: "Per secoli e millenni la religione ha raccomandato di amare Dio. Nessuno aveva mai annunciato che Dio ci ama.

Ce lo rivela Gesù, a parole e con la vita. E con la morte". "Nella gloria di risorto, Gesù conserva il segno dei chiodi nelle mani: testimonianza di un amore sconfinato: suo e del Padre suo". E via con immagini, richiami, allusioni: tutto esposto con garbo, convinzione, chiarezza solare.

Alla fine qualcuno, in vena di bilanci serali, fa la conta: venticinque presenti, escluso il relatore, presente solo virtualmente sullo schermo.

Che venticinque persone siano presenti a un incontro di preghiera e di meditazione può essere consolante. O deludente. Dipende dai punti di vista. Venticinque sono tanti e pochi. *Tanti* se si pensa all'esigenza di lavori agricoli, a giornate stressanti in fabbrica o in ufficio, a mamme e spose trattenute dal prima-dopo-durante i pasti di mariti e figli; se si pensa ai papà che si impongono di stare con i figli almeno la sera (ma, attenzione, l'invito è di due serate sulle quaranta della quaresima!). Venticinque sono invece *pochi* se si pensa che i vuoti sono dovuti forse a richiami televisivi, creati da tifo per "amichevoli" di calcio, da "thriller" in prima assoluta, da ghiotti quiz milionari.

Perché tanta insistenza su queste proposte? Non basta la Messa domenicale e festiva?

Don Lio è il primo a dire che l'omelia della messa deve avere una certa impostazione e non può approfondire particolari aspetti della fede per cui occorrono *incontri mirati*. Un papà a Torino, entusiasta di questi momenti confessava: "Sono cose bellissime e vitali... nessuno ce le ha mai dette!". Osservatori qualificati ed esperti di pastorale suggeriscono meno celebrazioni e più catechesi. Le celebrazioni ti conservano credente e praticante, gli incontri sulla parola di Dio, pregata e meditata, ti aiutano a maturare nella fede. E in questa nostra società che pretende di mandare Dio in esilio e ti propone "idoli" fascinosi, consolidare le radici della fede è davvero auspicabile. Oggi non bastano più iniezioni e flebo, occorrono vaccini che garantiscono immunità.

Crediamo doveroso porgere congratulazioni al CPP che ha proposto questa nuova formula e un cordiale grazie a don Lio che ci ha orientato sulla scelta di p. Cantalamessa: semplicissimo, profondissimo, dalla comunicativa che concilia e incanta.

fr. Raimondo